

26-6-96

spedizione 1 e 2 comunicato Lavia, Riccardo II



IL TEATRO STABILE DI TORINO
la **COMPAGNIA LAVIA**
e l'**ESTATE TEATRALE VERONESE**
presentano

RICCARDO II
di William Shakespeare
traduzione di Alessandro Serpieri

con Gabriele Lavia, Valentina Sperli, Pietro Biondi,
Daniela Giordano, Alberto Mancioffi, Dario Mazzoli, Luca Lazzareschi,
Nanni Tormen, Claudio Calafiore, Claudio Lobbia, Fabrizio Russotto,
Fabrizio Contri, Michele De Virgilio, Andrea Nicolini, Maximilian Nisi,
Fabio Massimo Amoroso, Mattia Mariani, Giancarlo Judica Cordiglia,
Ugo Giacomazzi, Michela Zaccaria

regia di Gabriele Lavia

scene di Carmelo Giammello
costumi di Andrea Viotti
luci di Giancarlo Salvatori
percussioni di Manuel Sessarego

prima nazionale: 19 luglio 1996
al Teatro Romano di Verona
nell'ambito dell'Estate Teatrale Veronese

Una delle *history*, o tragedie basate sulla storia inglese, di Shakespeare: e certamente fra le più toccanti. Ispirata alla vicenda di un re assai controverso ritenuto dagli annalisti ora buono ora malvagio, **Riccardo II** fu scritto da Shakespeare in un frangente storico assai delicato (si discuteva, a seguito di una presunta congiura contro Elisabetta I, della legittimità della deposizione del sovrano), e sembra tramandarci, in effetti, l'eco della nervosa concitazione di una polemica rischiosa e, insieme, affidarci una dolente riflessione sullo sgomento di fronte alla grandezza caduta nella polvere.

La figura dolorosa di Riccardo, quale sia potuto essere il suo demerito di re incerto e suggestionabile da cortigiani intenti al loro egoistico interesse, ancor oggi dolorosamente ci avvince.

Il personaggio dapprima si staglia su uno sfondo corrusco di battaglie e di tradimenti, di contese dinastiche e di abbandoni senza speranza. Poi, gradualmente, diventa sempre più uomo e sempre meno re, mentre, intorno a lui, crescono le ambizioni dei nemici vittoriosi e quelli che gli furono amici lo abbandonano. Il suo stesso vigoroso rivale, Bolingbroke, anche se portatore di una visione politica nuova, quanto più sale, invece di cacciare nell'ombra Riccardo, lo aureola di sofferenza, sottolinea il valore morale del suo martirio e finisce per proporlo come un modello allo spettatore, per la sua graduale accettazione della propria miseria.

La regia e l'interpretazione sono di Gabriele Lavia: con il quale, quindi, il Teatro Stabile di Torino continua a collaborare dopo le fortune de **Il giardino dei ciliegi**. Carmelo Giammello, come già fu nel **Giardino**, è l'autore delle scenografie, mentre ad Andrea Viotti sono stati affidati i costumi.

Dalle note di regia

... La scena rappresenta un momento di passaggio, di cambiamento. Da qualcosa a qualcos'altro. Grande disagio.

Un teatro in demolizione. Attorno ad esso, sotto di esso, costruiscono un altro edificio: un garage, un supermercato, una metropolitana. Forse tutte e tre le cose insieme.

Il teatro come luogo del rito laico più alto - la rappresentazione dell'Uomo - con tutti i suoi cerimoniali, sta per essere demolito definitivamente e l'altro edificio come luogo di una società mercantile sta per essere costruito. Che tristezza!

Nel nostro palcoscenico, destituito ormai di senso, gli attori recitano ancora (che altro potrebbero fare?) le loro parti con i pochi mezzi rimasti a disposizione. Sono le parti dei personaggi nella storia della deposizione di un Re. La fine del Re consacrato, vicario di Dio in terra e l'avvento del Re politico, vicario di un interesse tutto terreno.

Il cosmo simbolico si spacca e la "Cerimonia" perde la sua funzione simbolica per acquistarne un'altra, quella di mascherare interessi e progetti bassamente umani. Giochi di potere.

La rappresentazione simbolica e circolare entra in crisi con la perdita del suo centro, il Re. All'Uomo-Re depresso, perduta la centralità, la "sostanza" e la "forma" regale, non resta, da uomo, che recitare le tante parti possibili ad un uomo: il re, il mendicante e tutti gli infiniti ruoli fra questi due estremi. Egli non è che un commediante, un buffone in un grande "palcoscenico di matti". Poiché all'Uomo non è dato di "essere" qualcosa, ma solo di "sembrare" qualcos'altro.

L'Uomo è un "nulla", re di "nulla". Non resta che la follia della recita e il dolore.

*"Tu puoi deporre la mia gloria e il mio potere,
non il mio dolore. Del mio dolore io solo resto il re."*

Ed è il percorso più profondo del Teatro di Shakespeare, ma anche dell'uomo di oggi, di tutti noi, nel crollo di un modello simbolico, nella fine di un'epoca, nel passaggio da un vecchio modello culturale ad uno nuovo che non conosciamo ancora. In ogni "pieno" l'uomo non trova che il "vuoto", in ogni "Tutto" il "Nulla". E' questo spiazzamento continuo che può condurre all'esperienza della follia, forse unica via di salvezza nella totale nullificazione del senso.

Gabriele Lavia

asti teatro 18

27 giugno - 10 luglio 1996

Festival promosso dall'Amministrazione Comunale di Asti
e dalla Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura,
con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Spettacolo
organizzato in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino

Sabato 22 giugno 1996, dalle ore 14 a notte fonda, Biblioteca Astense

LETTURA RITROVATA

in collaborazione con la Biblioteca Astense

lettura del libro

Il nome della rosa

di Umberto Eco

Giovedì 27 giugno 1996, ore 21, Cattedrale di Asti

IL LAMENTO DELLA PACE

di Erasmo da Rotterdam

con Irene Ivaldi

Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile di Torino

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

Giovedì 27 giugno 1996, ore 21.30, Cattedrale di Asti, INAUGURAZIONE

Concerto in ricordo di Arturo Benedetti Michelangeli

MUSICHE DI SCHUBERT, LISZT, BEETHOVEN

Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte. Direttore: Antonio Tappero Merlo

Pianoforte: Sergio Verdirame

Corale S. Secondo di Asti. Direttore: Giuseppe Gai

Corale Polifonica Moncalvese. Direttore: Pietro Gallo

in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e il Lions Club di Asti

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

Giovedì 27 giugno 1996, ore 22.15, Palazzo Ottolenghi

LO STILITA

di Tullio Pinelli

con Nicola Bortolotti, Marco Toloni

regia di Mauro Avogadro

scena a cura degli allievi della Scuola di Scenografia dell'Accademia (docente prof. Ottavio Coffano)

costumi a cura degli allievi del Corso di Costume dell'Accademia (docente prof.ssa Paola Decavero)

luci di Giancarlo Salvatori

Teatro Stabile Torino, Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino,

in collaborazione con Asti Teatro 18

Venerdì 28 giugno 1996, ore 19, Sala Pastrone

PREMIAZIONE CONCORSO "SCRIVERE IL TEATRO"

promosso dal Teatro Stabile di Torino e dal Premio Grinzane Cavour

a cura di Piero Ferrero

Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile di Torino

Venerdì 28 giugno 1996, ore 21, Sala Pastrone, PRIMA NAZIONALE

GIUBBE ROSSE

omaggio a Eugenio Montale
con Fabrizio Ferrari, Patrizia Mottola
e Marco Allora (flauto), Rocco Jenco (chitarra), Luciano Condina (flauto, voce, tastiere)
drammaturgia e regia di Girolamo Angione
scelte musicali e musiche originali a cura di Anton Mario Semolini
Compagnia Torino Spettacoli

Venerdì 28 giugno 1996, ore 21.45, Palazzo Ottolenghi
LO STILITA (replica)

Sabato 29 giugno 1996, ore 21.45, Cortile del Collegio, PRIMA NAZIONALE

IL GIUDIZIO UNIVERSALE

"Esquisse du Jugement Universel"

di Vittorio Alfieri
con Massimo De Rossi, Paola D'Arienzo, Antonio Fabbri, Teresa Vanalesti, Maria Vignolo
regia di Massimo De Rossi
scene e costumi di Eugenio Guglielminetti
musiche originali di Davide Daolmi
*Ert/Emilia Romagna Teatro, in collaborazione con il Comitato per le Celebrazioni del
Bicentenario del Tricolore dell'Emilia Romagna e Asti Teatro 18*

Domenica 30 giugno 1996, ore 21, Sala Pastrone, PRIMA NAZIONALE

BEETHOVEN NEI CAMPI DI BARBABIETOLE

liberamente ispirato a *"Les jardins aux betteraves"* di Roland Dubillard
traduzione e drammaturgia di Ugo Ronfani
interpretazione e regia di Enzo Vetrano e Stefano Randisi
scenografia di Giancarlo Basili e Leonardo Scarpa
luci di Maurizio Viani
Accademia Perduta Romagna Teatri, in collaborazione con Asti Teatro 18

Domenica 30 giugno 1996, ore 21.45, Cortile del Collegio

IL GIUDIZIO UNIVERSALE

"Esquisse du Jugement Universel" (replica)

Lunedì 1 luglio 1996, ore 21.45, Palazzo Ottolenghi

SULLE TRACCE DEL VELLO D'ORO

progetto realizzato da: Roberto Abbati, Paolo Bocelli, Cristina Cattellani, Laura Cleri, Maddalena Crippa, Maurizio Donadoni, Peppino Mazzotta, Tania Rocchetta, Carola Stagnaro, Lino Troisi, Giovanni Visentin
a cura di Cristina Pezzoli
collaborazioni di Giacomo Andrico, Roberto Buffagni, Nanà Cecchi
assistenza di Sergio Albelli
Alcuni degli attori sopra menzionati presenteranno frammenti dello studio intorno alla **Trilogia del Vello d'Oro (L'Ospite, Gli Argonauti, Medea)** di Franz Grillparzer
*Teatro Stabile di Parma in collaborazione con il Teatro dell'Angelo di Roma e
Asti Teatro 18*

Lunedì 1 luglio 1996, ore 21, Sala Pastrone

BEETHOVEN NEI CAMPI DI BARBABIETOLE (replica)

Martedì 2 luglio 1996, ore 21.45, Piazza della Cattedrale (spettacolo fuori abbonamento)

PAOLO CONTE IN CONCERTO

Martedì 2 luglio 1996, ore 21.45, Cortile del Collegio

UCCELLI

da Aristofane

con Aringa & Verdurini (Maria Cassi e Leonardo Brizzi), Banda Osiris (Sandro Berti, Gianluigi Carlone, Roberto Carlone, Carlo Macri), Simona Barbero, Anna Coppola, Michele Di Mauro, Kal Dos Santos, Paolo Pizzimenti, Francesco Salvi, Sandra Zoccolan

regia di Gabriele Vacis

scene, luci, immagini di Lucio Diana, Roberto Tarasco

musiche della Banda Osiris e di Paolo Pizzimenti

Laboratorio Teatro Settimo, Associazione Festival dei Due Mondi

Martedì 2 luglio 1996, ore 21.45, Palazzo Ottolenghi

SULLE TRACCE DEL VELLO D'ORO (replica)

Mercoledì 3 luglio 1996, ore 21.45, Palazzo Ottolenghi

CUORE A GAS

ovvero Il cielo è coperto il mio dito aperto

testi dadaisti e surrealisti tradotti da I. Simonis e G.R. Morteo

di André Breton, Francis Picabia, Philippe Soupault, Tristan Tzara, Roger Vitrac

con Bruno Anselmino, Danilo Bertazzi, Sergio Chiorino, Silvia Derossi, Tina Donniacuo,

Maurizio Foddai, Dorina Gai, Marco Garabello, Maria Teresa Giarratano,

Fulvia Roggero, Francesco Visconti

regia di Massimo Scaglione

musiche a cura di Silvia Derossi

elementi coreografici di Cesare Goffi

luci di Mauro Giardini

Il Teatro delle Dieci, in collaborazione con Asti Teatro 18

Mercoledì 3 luglio 1996, ore 21.45, Cortile del Collegio

UCCELLI (replica)

Giovedì 4 luglio 1996, ore 21, Teatro Politeama (spettacolo fuori abbonamento)

TIZIANA FABBRICINI IN CONCERTO

Orchestra del Teatro Regio di Torino. Direttore: Daniele Callegari

Giovedì 4 luglio 1996, ore 21, Sala di Palazzo Ottolenghi, PRIMA NAZIONALE

SARRASINE

Un'ingannevole storia d'amore

dal racconto omonimo di Honoré de Balzac

con Valeriano Gialli, Emma Dante, Donatella Cinà, Angelica Buzzolan, Erica Patrucco

regia di Valeriano Gialli

installazione scenica di Sandra Pozzo

Atelier Envers Teatro, in collaborazione con Asti Teatro 18

Venerdì 5 luglio 1996, ore 21, Sala Pastrone, PRIMA NAZIONALE

L'OCCHIO DEL LUPO

liberamente ispirato al libro omonimo di Daniel Pennac

con Riccardo Maranzana

elaborazione drammaturgica e regia di Giorgio Gallione

scene e costumi di Guido Fiorato

Teatro dell'Archivolto, in collaborazione con Asti Teatro 18

Venerdì 5 luglio 1996, ore 21, Sala di Palazzo Ottolenghi

SARRASINE

Un'ingannevole storia d'amore (replica)

Sabato 6 luglio, ore 21.45, Cortile del Collegio

Prove aperte

AL LIMITARE DEL DESERTO

di Dzevad Kaharasan

Teatro Gioco Vita, in collaborazione con Asti Teatro 18

Sabato 6 luglio 1996, ore 21.45, Palazzo Ottolenghi, PRIMA NAZIONALE

DELIRI DISARMATI

di Guido Ceronetti

con Gigi Angelillo e Ludovica Modugno

regia di Lorenzo Salveti

scene di Bruno Buonincontri

costumi di Bartolomeo Giusti

luci di Sergio Ciattaglia

L'Albero Associazione Teatrale, in collaborazione con Asti Teatro 18

Sabato 6 luglio 1996, ore 21, Sala Pastrone

L'OCCHIO DEL LUPO (replica)

Domenica 7 luglio, ore 21.45, Cortile del Collegio

Preliminari all'ideazione di uno spettacolo

AL LIMITARE DEL DESERTO

di Dzevad Kaharasan

traduzione di Silvio Ferrari

con Alessandra Antinori, Massimo Arbarello, Antonella Enrietto, Dario La Stella, Stefano Pagin, Nicoletta Tangheri

e il Gruppo dei giovani attori del Laboratorio Cercatori d'Ombre

regia e scene di Fabrizio Montecchi

sagome e costumi di Anusc Castiglioni

musiche e materiali sonori di Roberto Neulichedl e Franco Quartieri

luci di Franco Quartieri

coordinamento artistico di Nicola Lusuardi

Teatro Gioco Vita, in collaborazione con Asti Teatro 18

Domenica 7 luglio 1996, ore 21.45, Palazzo Ottolenghi

DELIRI DISARMATI (replica)

Lunedì 8 luglio 1996, ore 21.45, Cortile del Collegio

CONCERTO JAZZ CON IL CEDAR WALTON QUARTET

Special guest **GIANNI BASSO**

Lunedì 8 luglio 1996, ore 18.30, Patio del Ristorante Reale

OMAGGIO A GUIDO CERONETTI POETA

a cura di Guido Davico Bonino

Lecture di Paola Roman

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

Lunedì 8 luglio 1996, ore 21, Sala Pastrone, PRIMA NAZIONALE

PER UN PUGNO DI YOGURT

di Guido Ceronetti

immolazione di Poeti ad opera del *Teatro dei Sensibili*

regia di Jeremy Cassandri

con *Dolores* (Luigina Dagostino), *Melissa* (Manuela Tamietti), *Rolando* (Alessandro Pesci)

creazioni pitturali e diverse di Stefano Faravelli, Carlo Cattaneo, Giosetta Fioroni, Michela Pasquali

tecnico e fonico Franco Beltramo

Teatro dell'Angolo, in collaborazione con Asti Teatro 18

Martedì 9 luglio 1996, ore 21.45, Cortile del Collegio

"SERATA ... D'AMORE" per ILEANA GHIONE

a cura di Massimo Scaglione

con Christopher Axworthy, Edmo Fenoglio, Loredana Furno, Eugenio Guglielminetti,

Vittoria Lottero, Mario Maranzana, Jean Pierre Martal

Martedì 9 luglio 1996, ore 21.45, Palazzo Ottolenghi

IO E' UN ALTRO

(Il corpo è una folla spaventata)

testo e regia di Giorgio Barberio Corsetti

ispirato a Artaud, Rimbaud, Majakovskij

con Giorgio Barberio Corsetti, Gabriele Benedetti

musiche dal vivo di Daniel Bacalov

luci di Piergiorgio Foti

Compagnia Teatrale di Giorgio Barberio Corsetti

Martedì 9 luglio 1996, ore 21, Sala Pastrone

PER UN PUGNO DI YOGURT (replica)

Mercoledì 10 luglio 1996, ore 21.45, Cortile del Collegio

LA BELLA IGNOTA

Concerto novecentesco per poesia e musica

con Barbara Callari, Irene Ivaldi, Olivia Manescalchi, Rossana Mortara, Franca Penone della *Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile di Torino*

Maria Grassi (arpa), Gianna Reggio (flauto) della *Civica Scuola Musicale "Giuseppe Verdi" di Asti*

luci di Giancarlo Salvatori

in collaborazione con i Club Femminili di Asti Soroptimist International e Zonta International

Mercoledì 10 luglio 1996, ore 21.45, Palazzo Ottolenghi

IO E' UN ALTRO

(Il corpo è una folla spaventata) (replica)

Mercoledì 10 luglio 1996, ore 23.30

MANDA IL TUO RAGGIO SINO ALLA MORTE

spettacolo itinerante per le strade di Asti

regia di Luigi Pezzotti

Compagnia Silence Teatro

Dal 28 giugno al 6 luglio 1996

THE ATROBUS

La corriera del teatro alla riscoperta della Asti storica

Coordinamento: *Teatro per Amore*

Ingresso libero

Dal 2 al 10 luglio 1996, ore 18.30, Patio del Ristorante Reale

INCONTRI CON LA GIOVANE NARRATIVA

a cura di Guido Davico Bonino

Programma: martedì 2 luglio: Alessandro Barbero; mercoledì 3 luglio: Alessandra Montrucchio;
martedì 9 luglio: Dario Voltolini; mercoledì 10 luglio: Giuliana Bertolo

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

A CENA DOPO TEATRO

Nel periodo del festival resteranno aperti per il dopo teatro i seguenti ristoranti:

Reale - Piazza Alfieri 5

Il Convivio - Via G.B. Giuliani 6

Enoteca Barolo & Co - Via Cesare Battisti 14

L'altra campana - Via Quintino Sella 2

inoltre:

Wine Bar c/o Palazzo Ottolenghi e Piazza Castigliano

Vini e Spiriti c/o Piazza Cattedrale

asti teatro 18

CALENDARIO DELLE PROVE DEGLI SPETTACOLI

LO STILITA	FINO AL 24 GIUGNO 25/26 GIUGNO	TORINO ASTI
GIUBBE ROSSE	FINO AL 26 GIUGNO 27 GIUGNO	TORINO ASTI
GIUDIZIO UNIVERSALE	FINO AL 25 GIUGNO 26/27/28 GIUGNO	CONCORDIA ASTI
BEETHOVEN	29 GIUGNO	ASTI
VELLO D'ORO	FINO AL 28 GIUGNO 29/30 GIUGNO	ROMA ASTI
UCCELLI	DEBUTTA A SPOLETO	
FABBRICINI	3 LUGLIO T. REGIO	TORINO
SARRASINE	2/3 LUGLIO	ASTI
L'OCCHIO DEL LUPO	4 LUGLIO	ASTI
AL LIMITARE DEL DESERTO	5 LUGLIO 6 LUGLIO PROVE APERTE	ASTI ASTI
DELIRI DISARMATI	4/5 LUGLIO	ASTI
PER UN PUGNO DI YOGURTH	FINO AL 6 LUGLIO 7 LUGLIO	TORINO ASTI
IO E' UN ALTRO	8 LUGLIO	ASTI
LA BELLA IGNOTA	4 LUGLIO	ASTI

Biblioteca Astense, sabato 22 giugno 1996, dalle ore 14 a notte fonda

LETTURA RITROVATA

in collaborazione con la Biblioteca Astense

lettura del libro

Il nome della rosa

di Umberto Eco

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

Il teatro è condivisione ed anche il cinema, insieme andiamo alle mostre, ai concerti, solo la lettura è solitaria: la "lettura ritrovata" nasce da un bisogno di condivisione della parola scritta, dei segni, che comunichino per "condivisione" e, non con analisi e parole, la verità irresistibile dell'opera d'arte. L'impresa parte dalla festa corale, dall'affermazione dell'esserci, del vivere insieme e prosegue dipanando il filo d'Arianna del racconto nel suo tempo reale, in una atemporalità assoluta.

Quest'anno la lettura sarà dedicata a **Il nome della rosa** di Umberto Eco, autentico libro-culto degli anni '80, questo romanzo è ormai parte dell'immaginario collettivo, "testo-monumento" al pari dei volumi prescelti nelle passate edizioni della "Lettura". Ma più che il caleidoscopico rifrarsi nel testo di stratificazioni temporali, filologiche e scritturali, più che il grandioso affresco che il romanzo offre della vita e della cultura monastica del Trecento, più che l'erudizione mossa con compiaciuta abilità dal piacere intellettuale dell'autore, motivo della scelta è la presenza di una biblioteca-simbolo: nata come strumento per aiutare l'uomo nel suo processo di appropriazione della verità e trasformatasi invece in un metafisico labirinto del dubbio, sconta nel rogo il venir meno alla sua funzione precipua, salvare il sapere e vincere il tempo. La lettura de **Il nome della rosa**, romanzo borgesianamente costruito di libri e ai libri dedicato, permetterà di celebrare ancora una volta il rito - e di condividere il piacere - di una lettura ad alta voce, ininterrotta, dall'antico sapore di fiaba.